



Baldissero Torinese

ciale di Torino dell'Automobile Club, rileviamo anzitutto:

La collina torinese, che si innalza varia e bellissima alle soglie della nostra città, costituisce una plaga incantevole, la quale, con i suoi magnifici punti panoramici, con le sue fresche valli, con i suoi boschi ombrosi, offre pace e ristoro non solo a chi su di essa abbia la sua casa di campagna, ma a qualunque torinese che desideri strapparsi alle cure cittadine e rinfrescarsi anche soltanto colla gita di un'ora.

E d'ancora:

La zona al di qua della dorsale Superga-Moncalieri è la più varia: dalle sue cime e dalle sue pendici si gode il magnifico panorama della piana subalpina circondato dalla superba cerchia delle Alpi: vi abbondano ville e giardini, ma non mancano i boschetti ombrosi e le amene vallate solitarie.

Al di là della cresta di displuvio la natura ha un carattere più montanino che ricorda le nostre prealpi: dolci prati alternati a folti boschi, danno al paesaggio un aspetto di pace e di serenità estremamente riposante. Il versante rivolto ad Oriente si affaccia alla ubertosa piana di

Chieri con lo sfondo delle colline del Monferrato e, più lontano, del ceruleo Appennino.

Questa suggestiva descrizione, non priva di colore e di fascino, indica quale sia il primo obiettivo a cui si possa e si debba mirare per la valorizzazione della collina.

E cioè, come già è stato scritto, *con una azione per così dire turistica* che si deve procedere in un primo tempo, ma occorre che la visione sia ampia e lungimirante ed in pari tempo chiara e netta: che si sappia cioè cosa conviene fare in relazione all'entità dei mezzi di cui si dispone.

Nulla di peggio che architettare e lanciare piani senza pratica consistenza, progettare od iniziare opere di grande mole per doverle poi sospendere od abbandonare.

La stessa collina torinese, come già si è rilevato, offre purtroppo immensi esempi di grandiosi lavori inesplicabilmente negletti, basti citare la strada di culmine ed il tratoro del Pino. Pare impossibile come non si voglia considerare quale sperpero di capitali e quale pregiudizievole incertezza di iniziative derivi da un simile modo di procedere dissennato.

Non temiamo di errare nell'attribuire a questo dannoso sistema la causa prima dell'abbandono di cui soffre la nostra collina, che è dimenticata e misconosciuta dalla stessa maggioranza degli abitanti delle due città che le danno il nome.

Nel volume *Piemonte* della Guida d'Italia del Touring Club Italiano, illustrando la collina torinese, è stato scritto:

Fin da ora, nessun turista dovrebbe trascurare la collina, che a così breve distanza dalla città offre pace e riposo nel verde e panorami eccezionalmente belli e variati.

Nei turisti a cui si fa appello dovrebbero essere compresi quei cittadini che nei di festivi, ignorando la bontà dei riposi sereni e la gloriosa bellezza della terra, affollano i cinematografi e le sale di spettacolo aspirando a pieni polmoni l'aria... condizionata: una confortevole seppure modesta attrezzatura alberghiera dovrebbe accoglierli nei ridenti paesini della nostra collina, collegati colla città da una buona rete stradale